CARTASTORIE

2019

La Figlia di Re Artificione

Indice

Il Sogno continua..... 6

La Figlia di Re Artificione..... 10

I laboratori di San Donà e di Portogruaro..... 22

I materiali..... 24

Teatro Metropolitano Astra..... 32

Il progetto CaRtastorie nei servizi di Rai2..... 36

I nostri sponsor..... 38

I nostri sostenitori..... 40

Il Sogno continua

Una maratona partita da lontano

Attraversare la città come un fiume, attingere ad una linfa benefica senza distinzioni, questo il percorso che porta alla terza edizione il progetto CaRtastorie. Simbolicamente raggiunge la sua prima maratona, quarantadue chilometri di carta che si sono dipanati come nastro d'aquilone attraverso alcune delle realtà commerciali più significative del territorio. È grazie al brillio di queste energie economiche del territorio che ciò è potuto accadere.

Il progetto risponde a specifici obiettivi dei 4 soggetti promotori:

• creare contaminazioni fra settori diversi: sociale, creatività e innovazione al fine di portare il disagio psichico a comprensione di molte persone, contrastandone lo stigma;

• coinvolgere il territorio per far conoscere il disagio mentale e collaborare per far sì che sia una malattia contro la quale tutti possiamo fare qualcosa, favorendo l'inserimento sociale delle persone che ne sono affette.

Il 2019 ha visto coinvolto sia il Centro di Salute Mentale di San Donà di Piave, dal quale prende avvio il progetto, sia il CSM di Portogruaro dove si è avviato un nuovo laboratorio pittorico-narrativo. Partendo da una serie di racconti sono stati prodotti più di duecento disegni, parte dei quali sono stati utilizzati per creare i prodotti del progetto CaRtastorie. A San Donà di Piave, oltre alla carta sono stati realizzati dei calendari da parete e da tavolo, cercando di garantire, con i

disegni scelti, la presenza di tutti i partecipanti ai laboratori. Sono state realizzate inoltre quasi 7.000 shopper, di due differenti formati, che, durante il periodo natalizio hanno accompagnato i clienti di una trentina di attività del centro cittadino.

I lavori realizzati dal Centro di Salute Mentale di Portogruaro hanno fatto nascere invece delle coloratissime tovagliette per la ristorazione, creando così la linea "SaporitaMente". Tovagliette che sono state distribuite in occasione del XIII Raduno Nazionale dei Lagunari, 14-22 Settembre 2019 e durante la XXXIV Fiera di Sant'Andrea, in numero di 17.000 esemplari.

Il progetto è stato presentato al pubblico Domenica 24 Novembre al Teatro Metropolitano Astra; ospite dell'evento il professor Lorenzo Biagi che ha trattato il tema: "Riconoscimento, dono e normalità. Nuove prospettive di vita comunitaria". A seguire lo spettacolo della compagnia I Tre Chefs dal titolo "L'ultima Cena".

Tutte le entrate ed uscite del progetto sono gestite da AITSaM – Associazione Italiana Tutela Salute Mentale di San Donà di Piave ed il ricavato viene utilizzato per progetti riabilitativi degli ospiti dei Centri di Salute Mentale di San Donà e di Portogruaro.

Il progetto si svolge sotto il patrocinio del Comune di San Donà di Piave, del Comune di Portogruaro, della Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale e della Regione del Veneto ed ha avuto nel 2019 un servizio RAI dedicato, andato in onda su RAI2, nel corso della trasmissione "Tutto il bello che c'è" e a "TG2 Storie".

Un ringraziamento particolare va rivolto a tutti gli sponsor e a tutti coloro che a vario titolo mettono a disposizione tempo, idee ed energie per la buona riuscita del progetto.

I promotori:
Azienda ULSS4 - C. S. M. di San Donà di Piave e
C. S. M. di Portogruaro
A.I.T.Sa.M. di San Donà di Piave
Studio Cromovisioni
Rete Fabecube Veneta

La Figlia di Re Artificione

Re Artificione aveva lasciato il suo immenso regno all'unico erede al trono: sua figlia Rosalba. La sua bellezza percorreva in lungo e in largo tutte le Terre Artificiali e anche chi non l'aveva mai vista, era pronto a giurare sul suo splendido aspetto. Quand'era bambina si era ammalata di una strana malattia che nessuno riusciva a diagnosticare. Fu poi il poeta Calandra di Calcata, amico di suo padre a trovare la cura adatta cioè la musica. Da allora la ragazza era stata bene. All'epoca Re Artificione con l'aiuto di Re Sognonimo aveva tentato di riportare nelle Terre Artificiali qualcosa di naturale come le piante, gli animali, ma l'opposizione di alcuni dei suoi ministri e il grosso della nobiltà industriale decretarono il fallimento delle sue buone intenzioni.
Si continuò quindi a vivere in un ambiente, dove ogni cosa era artificiale e dove la natura era solo quella cosa che si studiava nei libri di storia. La principessa però non era più disposta a vivere in un regno finto di una terra artificiale. Da qualche tempo, Rosalba aveva avvertito il bisogno di trovare delle soluzioni a quello che era percepito come un degrado ambientale senza precedenti. Naturalmente i nobili dell'industria versavano ingenti quantità di tasse nelle casse della principessa e non erano disposti a cambiare i loro sistemi di produzione né tantomeno di convertirli.
La Contea di Cellofan era un territorio immenso dove i proprietari delle industrie, i famosi Cavalieri di Cellofan erano personaggi molto potenti. In questa regione erano prodotti tutti gli oggetti di plastica delle Terre Artificiali. Anche il clima che era progettato e controllato nei minimi dettagli sembrava ormai fuori controllo. Questo era imputato alle industrie chimiche della Contessa Anidride che riversavano nell'aria tonnellate di anidride carbonica senza che ci fosse un albero a trasformarla in quanto, anche gli alberi erano artificiali. Dalle altre terre, come quelle Telefoniche o quelle dei Sogni, erano pervenute parecchie rimostranze riguardo al ritrovamento nel Mare dei Ventiquattro Venti d'isole enormi, costituite da oggetti di plastica. Il

principe Immaginario che era succeduto a Re Sognonimo, nelle Terre dei Sogni, sembrava molto arrabbiato, lui, che aveva fatto delle sue terre un piccolo paradiso.
La principessa Rosalba prese seriamente in considerazione la situazione. Così decise di convocare a corte in assemblea straordinaria i ricchi industriali di tutte le Terre Artificiali.
Quel giorno nel grande viale che conduceva alla residenza reale, si videro passare un sacco di persone importanti, tra i quali i Cavalieri di Cellofan primeggiavano fra tutti. C'era il Cavalier Borsetta a cavallo con una serie di porta borse e lecca piedi, seguiva il Cavalier Pellicola preceduto da un tizio che filmava tutto con il telefonino. Poi c'era il Cavalier Forchetta che al posto della spada sfoggiava una grande forchetta di plastica da campeggio e con l'altra mano reggeva un enorme piatto come scudo con disegnato il logo dell'azienda. Poi seguiva il Cavalier Barattolo con il suo cavallo bello squadrato sul quale era proiettato un effetto da sembrare riempito per metà d'acqua, in modo che ad ogni passo il liquido colorato creasse delle graziose onde. Anche in questo caso persone a piedi portavano scatole con dentro i doni per la principessa. Poi fu la volta del Conte Tappo, sia lui sia il cavallo indossavano due enormi copricapo a forma di tappo colorato. A mano a mano che si avvicinavano, erano inquadrati dagli schermi della sicurezza che seguivano il curioso corteo. Gli agenti, di tanto in tanto si davano di gomito indicando questo o quello. Ed ecco passare il Conte Terrina, seguito dal Conte Corteina. Quello che spiccava tra tutti era certamente il Conte Brillantini con il suo abito rilucente e un mantello che ricopriva quasi tutto il cavallo. Il Conte Brillantini era anche uno dei più ricchi poiché le sue industrie di glitter esportavano i loro prodotti anche nelle terre vicine.
I dieci cani dobermann che erano appartenuti a Re Artificione, erano ancora in servizio e nonostante le innumerevoli revisioni erano in perfetta forma, e rimanevano nascosti tra il finto fogliame del giardino

seguendo attentamente ogni mossa degli ospiti. Va ricordato che i cani erano dei robot ed erano semplicemente comandati dalla cabina di regia dei guardia cani reale.
Poi fu la volta del Barone Atrazina e a seguire il Duca Schiuma con una serie d'inservienti che facevano le bolle di sapone. A poca distanza il Duca Tensio Attivo con un enorme spazzolone che brandiva come una spada.
Alcuni cavalieri invece dei tradizionali cavalli artificiali montavano rumorose e volgari motociclette dalle ruote grosse con ai lati, pendenti sgraziate borse in finta pelle stampata.
Quando il personale di servizio riuscì a far accomodare tutti i convenuti nella grande sala delle Feste Artificiali ci fu un attimo di silenzio, perché si era sparsa la voce sui social che la principessa non si sentisse troppo bene e che l'assemblea dovesse essere rinviata. Naturalmente nessuno ne faceva una questione di tempo, perché tutti i presenti si potevano prendere il tempo che volevano. Ma quello che distolse l'attenzione dai cellulari, fu la notizia che nel parcheggio davanti alla reggia era arrivata la Contessa Anidride. Il suo arrivo era stato naturalmente spettacolare: una nube di gas prese piano piano la forma di un fuori serie trasparente, dove all'interno stava comodamente seduta la contessa mangiando pop-corn. I suoi abiti sembravano fatti di aria, infatti attirarono l'attenzione dei Cavalieri di Cellofan che avevano fatto della leggerezza e della trasparenza il loro stile. Ma quello che destò certo ancora maggior stupore fu l'arrivo del Duca Litio che a bordo di un elicottero a batteria atterrò nei pressi della cancellata principale. Certamente il Duca Litio era uno degli uomini più ricchi delle Terre Artificiali, infatti possedeva grandi miniere dalle quali era estratto il prezioso elemento per la costruzione delle batterie.
Mentre erano ancora tutti distratti da ciò che stava avvenendo fuori, una persona in divisa con i colori degli stemmi reali entrò nella grande sala e battendo per terra uno strumento della pioggia artificiale disse:

"La Principessa Rosalba!"
Da una porta secondaria entrò la dama con un vestito lungo sul quale erano disegnate delle giraffe. La sua bellezza non aveva eguali e su questo convenivano tutti. Ma quelli che sembravano più colpiti, perché non l'avevano mai vista dal vero erano il Conte Brillantini e il Cavalier Borsetta, mentre il Duca Litio che voleva dare l'impressione di quello sopra le parti, aveva una faccia da persona stralunata. La principessa si presentò come garante del benessere e della salute di tutte le Terre Artificiali. Tutti i presenti la salutarono con grandi inchini in segno di devozione e di rispetto. Ma quando la principessa pose l'attenzione sulla gravità dello stato delle Terre Artificiali e delle terre vicine, ci fu un momento di grande stupore. Sembrava che nessuno dei presenti avesse realmente coscienza di come la loro vita e il loro futuro fosse compromesso. La Principessa Rosalba manifestò la ferma decisione di cambiare rotta con riferimento al modo di vita che si conduceva nelle Terre Artificiali. Questa decisione destò più di una perplessità sullo stato della salute mentale della principessa che però, sembrava determinata nel perseguire il suo "sconclusionato" progetto, come lo definiva la Contessa Anidride.
In realtà quello che erano chiamati a fare era in pratica cambiare mestiere, cosa che faceva sorridere in molti. Nessuno dei presenti era disposto a convertire le proprie aziende in qualcosa di diverso, rinunciando agli enormi profitti ai quali erano da sempre abituati. E poi ci si chiedeva cosa fosse questa "Natura", quest'ambiente naturale, concetti per lo più in disuso da tempi immemorabili. La principessa parlava di fiori e di frutti naturali di alberi che fiorivano in maniera incontrollata, di piogge improvvise e di arcobaleni imprevedibili. Parlava del canto delle rane nelle notti estive e di salmoni che risalivano fiumi naturali dall'acqua limpida e fresca. E mentre Rosalba parlava, qualcuno era sempre più estasiato, sembrava quasi che le sue parole avessero un potere d'incanto e, infatti, qualcuno finì in una specie di

trans, quasi da imbarazzare gli accompagnatori e i lecca piedi nobiliari. I più colpiti furono naturalmente il Conte Brillantini e il Cavalier Borsetta che avevano fatto scrivere da un loro segretario una lettera da consegnare nelle stesse mani della principessa. Il contenuto delle lettere sembrava sconcertante: entrambi avevano chiesto la mano di Rosalba! L'amore fa brutti scherzi ma a volte può cambiare le sorti di un intero popolo. Naturalmente, dopo queste proposte d'intenti, seguì il pranzo offerto dalla Casa Reale, dove i cuochi si sbizzarrirono dando il meglio dell'artificialità. Fu una grande festa durante la quale la Principessa Rosalba fece pervenire la sua risposta. Un lettore reale si avvicinò a un leggio e quando si fece silenzio, lesse.
"Sono molto lusingata dalle proposte ricevute che non potrebbero arrivare in un momento più propizio. Nonostante ci siano delle questioni di rango da risolvere è giunto il momento che io prenda marito."
Nel frattempo anche il Duca Litio, il Cavalier Forchetta, il Duca Schiuma e il Conte Corteina avevano fatto scrivere una lettera per chiedere la mano della principessa. Il Conte Corteina litigò con la moglie che si alzò e se ne andò senza salutare nessuno.
"Ma.." continuò il lettore reale, "C'è sempre un ma. Concederò la mia mano solo all'uomo che giungerà fino alla porta della Reggia Reale dopo aver scavato un fiume lungo seicentoventi chilometri. Codesto fiume sarà chiamato Alma Mater e sarà il segno per far risorgere le Terre Artificiali. Dentro a questo fiume ci dovrà trovare dimora ogni specie di fauna acquatica di acqua dolce e sulle sue rive cresceranno alberi di pioppo e di salice come nelle Terre dei Sogni. L'uomo che verrà a chiedere la mia mano dovrà giungere a bordo di un battello d'acacia vera riccamente decorato di azalee, glicini, iris e bocche di leone. Ad annunciare il suo arrivo dovranno esserci un volo di cicogne e dentro il fiume salmoni che saltano e risalgono la corrente. Questa è la mia volontà."

Ci fu un lungo momento di silenzio. Qualcuno disse che durò un anno, altri dissero che di anni ne passarono solo dieci. Qualcuno sostenne che la principessa solo con la sua bellezza aveva conquistato tutti. Certo è che qualcuno l'aveva proprio presa sul serio.
La Contessa Anidride invece, che con l'amore aveva chiuso ormai da molti anni, e forse per davvero non l'aveva mai conosciuto, aveva preso la sua borsetta a forma di bomboletta spray, si era accesa un sigaro e aveva lasciato l'assemblea senza un ringraziamento e senza un segno di saluto.
All'indomani tutti partirono soddisfatti dell'accoglienza e qualcuno già stava con la mente dentro un grande progetto. Per qualche tempo la vita, nelle Terre Artificiali continuò come sempre. Ma un bel giorno giunse al palazzo reale un messo con un faldone che doveva essere protocollato. Si trattava di un progetto nel quale si richiedeva l'autorizzazione di scavare un fiume che avrebbe attraversato le Pianure delle Terre Artificiali e alla fine sarebbe finito dentro il Mare dei Ventiquattro Venti. Lo scopo che si prefiggeva tale faraonico progetto era di inserire nelle terre una serie di specie animali e vegetali.
Naturalmente la Principessa Rosalba si prese tutto il tempo prima di rispondere e integrò le sue richieste in modo da cuocere a fuoco lento il suo innamorato.
Il Conte Brillantini, da quando aveva conosciuto la principessa, sembrava non avere altro per la testa che il suo nome. Aveva cominciato a chiedere dei finanziamenti per realizzare il suo folle progetto. Per la verità nessuno nelle Terre Artificiali era in grado di soddisfare le sue richieste, perché nessuno possedeva né animali né piante vere. Il Conte Brillantini avrebbe potuto comprare mille escavatrici per cominciare a scavare il lungo canale, ma i salmoni e le api e le ninfee e le rane e gli insetti e i fiori, chi li aveva quelli? Chi li aveva mai visti nelle Terre Artificiali? Fu così che cominciò una lunga ricerca, prima ancora di avere il via libera al progetto. I manager erano molto

preoccupati per le azioni delle aziende del conte ed anche per questi ingenti investimenti, che erano agli occhi dei suoi economisti come un semplice lusso. Ma il conte non voleva essere contraddetto mentre ogni mattina controllava la posta per assicurarsi che dagli uffici reali arrivasse una risposta.
Un bel giorno arrivò una lettera dalla residenza reale dal contenuto inequivocabile: si concedeva l'autorizzazione per scavare il lungo canale allo scopo di far rigenerare le specie animali e vegetali e la concessione per la navigazione. Alla vista della lettera, il Conte Brillantini sembrò esplodere di gioia e cominciò a fare telefonate che durarono fino a sera. In una sua sede, aveva creato un ufficio operativo solo per questo progetto. Aveva nominato capi e sottocapi e guardia spalle, ingegneri geografi, un astrologo e un artista, una ventina di geologi, guardie del corpo e guardie della mente. Aveva chiamato imprese di costruzione e allertato la diplomazia per avere un incontro con il Principe Immaginario del Regno dei Sogni. Quest'ultimo sarebbe stato il solo a poterlo aiutare fornendogli le piante, gli animali, le imprese specializzate, i veterinari, gli ornitologi, gli zoologi e gli etologi.
Il quartier generale del Conte Brillantini era in completo fermento. Le linee telefoniche erano roventi e gli appuntamenti fioccavano come petali di fiori di ciliegio al vento. Si diede il via ai lavori come non ci fosse un domani.
Nel frattempo la vita nelle Terre Artificiali continuò come sempre. Sempre più persone parlavano di quello strano progetto che si stava realizzando. Intanto delegazioni intere di specialisti si spostavano dalle Terre dei Sogni alle Terre Artificiali. Si assisteva a un grande traffico di merci e ingenti spostamenti di terra. I geografi a stretto contatto con i geologi dovettero deviare molti fiumi secondari in modo da far confluire le loro acque nell'Alma Mater che si stava rivelando come il più importante fiume delle Terre Artificiali. Si assistette alla più grande

piantumazione di alberi di tutti i tempi, di tutte le dimensioni, con le foglie aghiformi, cuoriformi, lanceolate, filiformi, ovali, obovate, tonde, acute, aguzzate, smarginate, saettiformi, astate.
Il Principe Immaginario mise a disposizione tutti i suoi ministri per aiutare il Conte Brillantini nel realizzare il suo progetto che era dettato solo dall'amore.
E così cominciarono a passare i giorni e ai giorni seguirono anche i mesi e presto gli anni. Quando si è giovani, questo è indifferente perché la vita è tutta nel futuro. E il Conte Brillantini, figlio del Conte Lucicchio e della Contessa Diamante lo era. Cominciarono anche a passare le stagioni mai viste prima, dove tutto era imprevedibile. Tempi in cui le api, portate con le arnie dalle Terre dei Sogni, cominciarono timidamente a prendere dimestichezza con un territorio arido, ma con una promessa nel cuore. Passarono anni che assomigliavano proprio a una sola autentica e vera promessa. Si susseguirono primavere, dove venti improvvisi scompigliavano chilometri di ciliegi in fiore e dove nevicate improvvise chiudevano in casa le persone anche il giorno del Venerdì Santo. Si cominciò a stare sulle rive del fiume a guardare la lenta corrente che in aprile trasporta il manto leggero e impalpabile del pappo del pioppo. Si aspettò il fiorire del glicine per dire "ti amo" e s'imparò a rispettare l'acqua per rinascere a nuova vita. Per tutto questo ci volle molto tempo, un tempo che nemmeno si pensava di avere a disposizione. Il tempo passò. Seppur giovane il Conte Brillantini si dimostrò determinato nell'inseguire il suo obiettivo. Ogni tanto si chiedeva se il padre sarebbe, stato fiero di lui.
Le stagioni avevano cominciato a seminare la vita nelle Terre Artificiali e il nuovo fiume, l'Alma Mater era diventato il suo generatore. Piano piano si cambiarono le abitudini, si convertirono le industrie e intere linee di produzione. Il Conte Brillantini si occupava quasi interamente di agricoltura biologica e anche gran parte della nobiltà si era fatta sedurre dal suo fascino e dalle sue parole.

E arrivò anche quel giorno tanto atteso. Arrivò così improvvisamente come una lunga attesa, ed era stata una lunga attesa. Il conte si trovò a bordo di un battello che sembrava uscito solo dal sogno di un grande artista e di un valente ingegnere. Scienza, arte e bellezza avevano dialogato insieme per essere protagonisti della meraviglia. Un'imbarcazione completamente fiorita con torrette, balconi, finestre e stendardi che navigava a ritmo lento sul nuovo fiume che si chiamava Alma Mater. A prua dell'insolito vascello come un capitano si poteva scorgere un uomo non più nel fiore degli anni, aveva capelli grigi e rughette leggere gli rigavano il contorno degli occhi. Il suo sguardo era rivolto in avanti, verso il futuro come sempre aveva fatto. Di tanto in tanto si distraeva e guardava nell'acqua i salmoni che risalivano la corrente. In cuor suo pensava che gli assomigliassero, anche loro impegnati in una fatica enorme solo per realizzare un sogno. Le rive rigogliose accompagnavano questo lento viaggio verso la reggia della Principessa Rosalba.
Improvvisamente al Conte Brillantini giunse il pensiero di come sarebbe apparsa ai suoi occhi quella donna che lui aveva amato in silenzio per una vita. Era rimasta la stessa oppure l'avrebbe trovata invecchiata? Sarebbe stata sempre della stessa idea? Oppure delusa dal passare degli anni e dal silenzio, avesse deciso di prendere comunque marito? Perché dopo tutto la vita passa. Questo e altri quesiti, improvvisamente si presentarono alla mente del Conte Brillantini come degli aguzzini a chiedere il conto. Improvvisamente si sentì come un bambino senza alcuna protezione. Voleva chiamare qualcuno che lo rassicurasse, forse suo padre stesso. Accanto a sé aveva solo validi professionisti, ingegneri, botanici, climatologi, almeno ci fosse stato un poeta in quel battello meraviglioso e fiorito. Il poeta era rimasto a casa e alla partenza del conte gli aveva detto: voi siete la più bella poesia che queste terre abbiano mai vissuto.
Si profilò all'orizzonte la grande torre della residenza reale immersa

nel verde. A poca distanza dalla prua del battello cominciarono a guizzare fuori dall'acqua i salmoni com'era stato predetto e anche in cielo si presentarono in volo delle cicogne. Ormai mancava poco, già si potevano vedere le briccole che delimitavano il piccolo porto. Il battello solcava le acque quasi da accarezzarle e faceva dondolare le migliaia di fiori che decoravano la sua struttura di legno. Alcuni ministri avevano avvertito la principessa che si stava avvicinando un battello piuttosto bizzarro. Allora Rosalba si preparò e scese al porto. Indossava un vestito Blu Oltremare lungo sino ai piedi. Quello che colpiva era la sua chioma argentea che cadeva sulle spalle in maniera dolce. La principessa aveva seguito tutte le operazioni che si erano succedute negli anni ed era stata testimone della trasformazione delle sue terre. Ormai la natura imperversava con il suo vigore e gran parte delle persone sembrava apprezzare il fatto dell'imprevedibilità degli eventi. Per anni si era pensato di poter controllare, progettare e piegare alle proprie esigenze ogni cosa. Ci si accorse che era una strada sbagliata.

Il Conte Brillantini vide un puntino blu all'orizzonte che si stava avvicinando. Presto ne distinse i contorni e i lineamenti. Aveva immaginato questo momento per anni interi e adesso gli sembrava di riconoscerlo. Riconosceva quel debole sorriso che aveva visto solo un giorno, molto tempo prima. Piano piano si fecero strada i lineamenti e l'immagine completa della principessa, statuaria, eppure viva sulla banchina del porto. Improvvisamente nella mente del Conte Brillantini passarono tutti gli anni che aveva speso per inseguire il suo sogno. Tutti in un attimo come un fulmine durante un temporale. Rosalba era cambiata, lui stesso era cambiato, si guardò le mani: la pelle aveva come delle righette.

Uno scossone e il battello attraccò alla chiatta dell'imbarcadero facendo traballare i fiori che ornavano l'imbarcazione. Scese parecchio personale di servizio portando dei contenitori con piccole piantine

fiorite. Scese alla fine anche il Conte Brillantini. Indossava un vestito Blu Re Pescatore molto diverso da quello indossato quand'era stato convocato da giovane. Vide Rosalba e la riconobbe dagli occhi, lo sguardo non cambia mai nel corso della vita. Per entrambi era solo passato il tempo, non i loro desideri, non i loro sogni. Quando il personale del conte si scostò egli, andò dritto verso la principessa.

"Ebbene eccomi!" disse il Conte Brillantini.

"Alla fine siete giunto!" disse la principessa.

"Avevo fatto a voi una promessa, e a me." Disse il conte.

"La vostra fedeltà sarà premiata." Disse la principessa.

Rosalba si avvicinò, lo prese per mano e si avviarono lungo il porto che era stato costruito da poco.

"E' stata una lunga attesa." Disse la principessa Rosalba.

"E' così. Ho impiegato tutta la vita solo per realizzare un sogno." Disse il Conte Brillantini.

"Era anche il mio." Disse Rosalba e appoggiò la sua chioma argentata sul viso del Conte Brillantini.

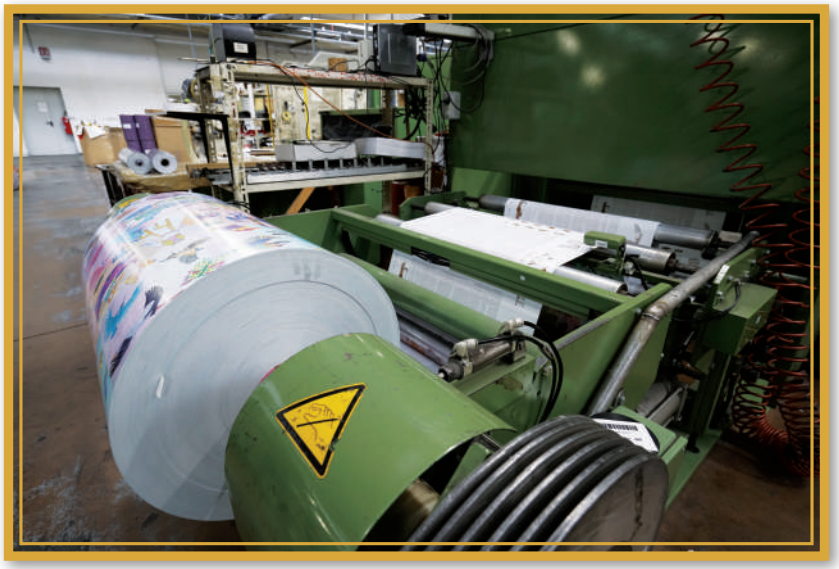
Da quel giorno le Terre Artificiali cambiarono nome, ma questo lo racconteremo solo domani.

Andrea ZELIO

I laboratori di San Donà e di Portogruaro

I materiali

La produzione della carta



Tre anni di CaRtastorie

La carta da regalo 2019

Una Carta nata per incartare i Sogni

Il coordinato

Le shopper CaRtastorie

Le tovagliette SaporitaMente

I calendari 2020

Totem CaRtastorie

Teatro Metropolitano Astra
24 Novembre 2019

Progetto
CaRtastorie
Quando una comunità si fa "Dono"

Progetto
CaRtastorie
Quando una comunità si fa "Dono"
Con il patrocinio di
Promotori
Sponsor
LEONARDO

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019
ORE 16.30
Teatro Metropolitano ASTRA Via Giannino Ancillotto, 16 - San Donà di Piave
L'Ultima Cena
Spettacolo a favore delle attività riabilitative della salute mentale
3Chefs
Trio comedy clown
Presentano
Fabio POLES
Socio fondatore
e membro faculty
Scuola Economia Civile
Filippo PRATAVIERA
co-founder rete Fabcube e
membro del progetto CaRtastorie
Spettacolo preceduto da una lectio magistralis: "Riconoscimento, dono e normalità. Nuove prospettive di vita comunitaria" prof. Lorenzo BIAGI docente IUSVE
BIGLIETTO UNICO € 14,00 presso CASA MUSICALE BIDOGIA Via Garda, 10 - San Donà di Piave - T 0421 223606
CaRtastorie
Prodotti e Idee per una Comunità che si fa dono
Patrocinio
Promotori
Sponsor
Sponsor tecnici
Città di San Donà di Piave
ULSS4
ANDREA ZELIO CROMOVISIONI
FABCUBE
CENTRO SME
ATLANTIS
BANCA PREALPI SANBIAGIO
CENTRO PIAVE
VIOTTO
PIU
CONFCOMMERCIO
DORIGO SERVIZI
LA SE CS
GFP
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto.

Il progetto CaRtastorie nei servizi dei programmi televisivi di Rai2: Tutto il bello che c'è - TG2 Storie

I nostri sponsor

Patrocinio

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

Conferenza Sindaci della Venezia Orientale

Città di San Donà di Piave

Città di Portogruaro

Promotori

REGIONE DEL VENETO ULSS4 VENETO ORIENTALE

ANDREA ZELIO CROMOVISIONI

A.I.S.a.M. San Donà di Piave

FABCUBE

Sponsor

CENTRO SME

ZIGNAGO HOLDING

ATLANTIS infinite headwear

BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO

CENTRO PIAVE IL CENTRO CHE TI CHIAMA PER NOME

McArthur Glen Designer Outlet Noventa Di Piave

BID ON 1938 FASHION

Confartigianato Imprese VENETO ORIENTALE

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA SAN DONÀ-JESOLO

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA PORTOGRUARO-BIBIONE-CAORLE

LEONARDO il palaambulatorio

GUSTO

GLIP THE LIGHTING PARTNER

Ali

VIOTTO

DPIÙ assicurazioni e servizi bancari

SPINAZZÈ

Peter Legwood

D.A.L. Bevande

DORIGO SERVIZI

Sponsor tecnici

STAR MADE IN ITALY

SINFONIA laboratorio creativo

LA. SE. CS.

GFP

CASA MUSICALE DIDOGIA

I nostri sostenitori

Grazie a chi ha sostenuto il progetto acquistando la Carta Regalo e le Shopper:

Abbigliamento Mood
Alì Supermercati S.p.A.
Antica Farmacia Augustini
Antica Trattoria alla Fossetta
Assicurazioni Generali - Agenzia Generale L. Andreosi
Associazione Il Tuo Sorriso è la Mia Pace
Cartolibreria Legatoria Battistella
Cioccolateria Veneziana
Consorzio Centro Piave
Donnaflora Garden Center
Erboristeria Viola
Farmacia Calvecchia
Farmacia Pilla - La farmacia del consiglio
Filandro s.a.s.
Frida Laboratorio di Idee
Fun. Art. Lab.
Gelateria Ferrari
Gelateria MB
Gioiellerie Stevanato s.r.l.
Gruppo SME S.p.A.
Le Librerie s.r.l.
L'Ortica
Mondo dei Bimbi
Parafarmacia dr.ssa Favaretto Silvia
Paris Profumeria dal 1954
Pasticceria Calaluna
Pasticceria Dolce Idea
Pasticceria Milan
Pasticceria Moderna
Photofashion digital service
Produzione Video Gianfranco Terreo
Quadrifoglio
Rosticceria Capricci in Tavola
Rosticceria - Gastronomia - Grill Antonella & Donato
Showroom WITT Italia S.p.A.
Siddharta Bio

"Sarai un bravo maestro
quando ti prenderai il tempo
di ascoltare il cielo e le stelle,
così da immaginare
i sogni delle farfalle."

Inviaci i Tuoi suggerimenti,
idee, proposte sul Progetto a:
progettocartastorie@libero.it
Visita il nostro sito:
www.progettocartastorie.it